



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 184 del 24/11/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Enel Green Power.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta Enel Green Power S.p.A., P.IVA 10236451000 - sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125 - legalmente rappresentata dal procuratore della Società Ing. Salvatore Sciuto, con nota acquisita al prot. prov.le n. 58279 del 30.12.2009 chiedeva l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11/2001, per la realizzazione di un insediamento eolico della potenza di 36 MW da realizzarsi nel comune di Palagianello (TA) in località "Titola". All'istanza allegava Progetto definitivo, Studio di impatto ambientale ed elaborati grafici.

Descrizione dell'intervento

Nella Relazione Descrittiva allegata all'istanza è riportato che l'impianto eolico sarà costituito da 18 aerogeneratori con una potenza massima unitaria di ciascuno di essi pari a 2000 kW. La potenza installata massima risulta pari a 36.00 MW.

Il centro del sito è individuato dalle seguenti coordinate piane:

Coordinate in formato UTM WGS84 F33:

E 667686 N 4491652

I riferimenti cartografici ove verrà ubicato il parco eolico sono riportati in seguito, così come rappresentati dal proponente:

IGM 25.000: Foglio 493 Sezione I e IV

CTR 1:5000: Fogli 492042 - 492061

Catastale: Fogli Palagianello 14,16,17,19,20

Nella Relazione Descrittiva è riportato che il parco eolico risulterà costituito da n. 18 aerogeneratori distribuiti come indicato dalle coordinate piane nel sistema WGS84 Fuso 33, tutti posizionati nel territorio di Palagianello:

WTG E [m] N [m]

1 667688 4493127

2 667999 4492800

3 666663 4491420

4 666986 4491549

5 667686 4491652

6 667977 4491941

7 668145 4492204
8 666774 4490920
9 667046 4491038
10 667331 4491140
11 668258 4491378
12 668476 4491679
13 668006 4490629
14 668602 4490939
15 668229 4490039
16 668539 4490309
17 665933 4488470
18 666158 4487950

Gli aerogeneratori saranno del tipo asincrono trifase, con potenza nominale di 2.000 kW, con tensione nominale di 690 V lato bassa tensione.

Ciascun aerogeneratore sarà composto da 5 elementi fondamentali: rotore, navicella, torre, fondazioni e trasformatore interno.

Il rotore, deputato alla conversione dell'energia cinetica del vento in lavoro meccanico di rotazione, è costituito da tre pale in poliestere rinforzato da fibre di vetro per un peso di 8 t ciascuna, da un mozzo, dai cuscinetti per il sistema di orientazione delle pale e da un dispositivo per regolare l'angolo d'orientamento delle pale (Pitch - Control) che insieme al mozzo raggiunge le 17 t di peso.

Il range di funzionamento del rotore è compreso tra i 7.8 ed i 15 giri/min, con tolleranza del 12.5%, mentre il diametro individuato dalle estremità delle pale è prevedibile tra i 90 ed i 100 m.

La navicella, collegata al rotore in corrispondenza della propria faccia anteriore ed alla torre in corrispondenza della propria faccia inferiore, racchiude il volume entro il quale trova sede il gruppo di produzione costituito dall'albero rotore e dal generatore, deputati alla conversione del lavoro meccanico di rotazione in energia elettrica. In particolare, l'albero rotore presenta un primo settore, denominato albero lento, accoppiato direttamente al mozzo del rotore e posto in rotazione alla stessa velocità angolare di quest'ultimo. L'albero lento è collegato ad un moltiplicatore di giri da cui si diparte un albero veloce, che ruota con velocità angolare data da quella dell'albero lento per il rapporto di moltiplicazione del moltiplicatore. Quest'ultimo sarà strutturato per stadi, presentando ruote epicicloidali ed una ruota dentata cilindrica. Il sistema di raffreddamento di tale dispositivo sarà composto da un circuito di raffreddamento olio- acqua, con capacità di raffreddamento graduale.

La torre dell'aerogeneratore in progetto è prevista tubolare, di forma tronco conica caratterizzata da una sezione di base dal diametro di circa 4.00 m e da una sezione di cima dal diametro di circa 3.00 m, costituita da tre conci sovrapposti tali da consentire l'installazione del mozzo ad una quota di circa 100 m sul livello del suolo. Oltre alla evidente funzione strutturale, la torre garantirà l'accesso da terra alla navicella, grazie al boccaporto di ingresso alla base ed alle scale interne che si svilupperanno fino alla piattaforma di manutenzione ubicata in alto, passando attraverso piattaforme di emergenza in corrispondenza della sezione terminale di ogni segmento, nonché attraverso pedane di sosta previste in osservanza delle norme di sicurezza vigenti. Inoltre, sempre all'interno della torre ma in corrispondenza della base, è prevista una piattaforma indipendente dalle rampe di scale sopraccitate su cui posizionare il quadro elettrico dell'aerogeneratore. Esternamente, come gli altri componenti della turbina, anche la torre sarà protetta dalla corrosione attraverso strati di pittura conforme alla norma DIN EN ISO 12944.

La fondazione sarà in calcestruzzo armato, di pianta ottagonale con dimensione massima pari a 14 m e di sezione trapezoidale. L'estradosso della fondazione dovrà avere profondità minima di 1.00 m dalla superficie del suolo al fine di permettere, al momento di dismissione dell'impianto, il ripristino ambientale così da interrare completamente la parte in calcestruzzo e restituire almeno 1 m di spessore di terreno di

coltivo.

Il trasformatore interno consentirà di elevare la tensione della corrente in uscita dal generatore ai livelli compatibili con l'immissione in rete dell'energia prodotta. L'ubicazione di tale componente è certamente prevedibile all'interno dell'aerogeneratore, date le varie possibili alternative attualmente offerte dai diversi fornitori. Il relativo quadro elettrico, in particolare, dovrebbe essere posizionato alla base della torre, all'interno di quest'ultima e nelle immediate adiacenze del boccaporto di ingresso.

Quadro di riferimento programmatico

Il parco sarà ubicato in Provincia di Taranto, nel comune di Palagianello ad un'altitudine di 40 m s.l.m. circa. L'area dell'impianto si estende per una superficie utile complessiva di circa 240 ha. L'area di sedime occupata dall'impianto si estende per circa 1,8 Ha.

Attualmente non vi sono insediamenti abitativi adiacenti né di tipo civile né agricolo o industriale e la maggior parte dell'area è facilmente raggiungibile mediante una viabilità esistente a scarso traffico.

Il sito si sviluppa in un'area prevalentemente pianeggiante a circa 6 km a sud dal paese di Palagianello.

Il campo eolico si svilupperà nella parte centrale del territorio comunale, a sud del centro abitato, in località Titola, in sinistra idrografica rispetto alla Lama di Castellaneta.

Nella Relazione Descrittiva è riportato che l'area prescelta non è inclusa tra le Aree non idonee previste dal D.G.R., in particolare:

- in aree protette regionali e nazionali, oasi e zone umide con la relativa area-buffer di 200 metri;
- in aree crinali con pendenze maggiori del 20% con area-buffer di 150 metri;
- in tutte le emergenze geomorfologiche con un area-buffer di 100 metri;
- in area edificabile urbana con area-buffer di 1000 metri;
- in area-buffer di 500 metri dai confini amministrativi comunali;
- in ambiti territoriali estesi A e B del PUTT;
- in zone segnalate o a vincolo con buffer di 200 metri.

Il sito non ricade in nessuna Area Protetta, ma nelle vicinanze dell'area d'impianto si trovano delle aree Natura 2000:

- il SIC-ZPS IT913007 "Area delle Gravine" che si trova ad una distanza > 2,5 Km dall'impianto;
- il SIC IT913006 "Pinete dell'Arco Ionico" che si trova ad una distanza > 2 Km dall'impianto;
- il SIC IT9130005 "Murgia di Sud est" che si trova ad una distanza > 10 Km dall'impianto;
- la ZPS IT9220135 "Gravine di Matera" che si trova ad una distanza > 20 Km dall'impianto.

Oltre a tali aree è anche presente una IBA (Important Bird Area), la 139 "Gravine" il cui territorio coincide quasi completamente con il SIC-ZPS IT913007 "Area delle Gravine"; il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" istituito nel 2005 che dista anche lui > 2,5 Km dalla torre più vicina e la Riserva Naturale Statale "Stornara" il cui territorio è interamente compreso all'interno del SIC "Pinete dell'Arco Ionico".

L'area oggetto di intervento, ricade in ambito territoriale esteso di tipo "E" ai sensi del PUTT, non è soggetto a vincolo paesaggistico ex Legge 1497/39 e non ricade nel vincolo Galasso. Inoltre l'area non è sottoposta al vincolo idrogeologico.

L'aerogeneratore n. 2 dista circa 70 m dall'ambito ATE "C" e circa 270 m dall'ambito ATE "A" del PUTT/p.

L'aerogeneratore n. 3 dista circa 270 m dall'ambito ATE "B" del PUTT/p.

L'area oggetto di studio non ricade in area a rischio idraulico così come da perimetrazione del PAI della Puglia.

Nell'area posta a nord-ovest e a sud-est del terreno destinato alla realizzazione dell'impianto eolico è presente una segnalazione archeologica denominata "Contrada Fontana del Fico" ad una distanza di

circa 560 m, ed una segnalazione archeologica denominata “Contrada Difesella” ad una distanza di circa 600 m dalle torri eoliche più vicine.

Inoltre l'area di intervento è attraversata dal “Tratturello Tarantino”, dal “Tratturello delle Ferre” e dal “Tratturello Palagiano-Bradano” che distano oltre 150 m dalla torre eolica più vicina.

L'area in oggetto non ricade in area SIC, ZPS o aree naturali protette, soltanto alcuni aerogeneratori ricadono nel buffer di 5 km dal “Parco Regionale Terra delle Gravine”.

Infine, gli aerogeneratori n. 13 e 14 si trovano in corrispondenza di un ciglio di scarpata, rilevato dalla Carta Geomorfologica del PUTT/p.

Il proponente dichiara che l'impianto in progetto risulta compatibile con le N.T.A. del Piano Urbanistico Generale del Comune di Palagianello (TA).

Descrizione degli impatti

Il proponente, nella relazione relativa allo studio di impatto ambientale, descrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

L'analisi degli impatti sull'atmosfera ha evidenziato effetti negativi, in fase di cantiere e dismissione, a causa delle prevedibili emissioni da parte dei mezzi d'opera meccanici e dell'innalzamento di polveri riconducibile ai movimenti terra ed alle movimentazioni di materiale, confinate al tempo strettamente necessario.

A fronte di tali problematiche si propongono le seguenti azioni di mitigazione:

- bagnatura delle piste di servizio;
- bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato dagli autocarri;
- pulizia delle strade pubbliche utilizzate;
- regolare manutenzione dei mezzi d'opera.

Ambiente idrico

L'area su cui è previsto l'impianto eolico in progetto si trova in sinistra idrografica rispetto al fiume Lato che, coerentemente con le peculiarità di un territorio caratterizzato da carenza di idrografia superficiale attiva, presenta portate molto variabili in funzione degli afflussi meteorici.

L'ambito territoriale interessato dal progetto si caratterizza per la presenza, circa 1 km ad est dell'impianto proposto, di una zona paludosa interna, estesa per circa 35 ha.

L'analisi degli impatti sull'ambiente idrico ha evidenziato effetti negativi riconducibili a:

- locali deviazioni di deflussi superficiali nell'ambito di opere di regimazione idraulica per la protezione delle aree di cantiere e di produzione;
- lievi alterazioni della capacità di infiltrazione dei suoli direttamente interessati dalle opere;
- collettamento di solidi sospesi verso i corpi idrici ricettori per effetto di perdite di componenti, liquidi o materiali dai mezzi meccanici lungo le strade di percorrenza.

La ditta dichiara che, al fine di mitigare tali impatti si ritiene opportuno:

- realizzare opere di regimazione dei deflussi superficiali in maniera da conservare, come i recapiti futuri delle acque regolate, i corpi idrici ricettori attualmente deputati al drenaggio naturale dell'area;
- evitare la realizzazione di superfici impermeabili;
- assicurare una regolare manutenzione dei mezzi d'opera meccanici in tutte le fasi della vita tecnica dell'impianto, al fine di scongiurare l'eventualità di perdite d'olio, carburanti o elementi meccanici che potrebbero interessare terreno e sottosuolo e quindi ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- assicurare un regolare lavaggio dei mezzi all'uscita dai cantieri.

Suolo e sottosuolo

La morfologia è pianeggiante e sub-pianeggiante con altezze comprese tra 10 e 80 m s.l.m.

L'uso del suolo è decisamente agricolo e l'area rappresenta una delle più importanti concentrazioni della produzione pugliese di agrumi.

L'analisi degli impatti su suolo e sottosuolo ha evidenziato effetti negativi riconducibili a:

- localizzate modifiche alla morfologia dei luoghi per l'adeguamento della viabilità di accesso al sito di impianto e per la preparazione delle aree di intervento;
- sostituzione di importanti volumi di sottosuolo con volumi di calcestruzzo relativo alle fondazioni delle WTG proposte.

Al fine di mitigare tali impatti si ritiene opportuno:

- conservare nella misura maggiore possibile la morfologia attuale dei luoghi di intervento;
- effettuare un'equa redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;
- prevedere in cantiere un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi;
- assicurare un adeguato rinterro (di spessore almeno pari ad 1 m) delle fondazioni, al fine di agevolare una rinaturazione del sottosuolo e l'eventuale riconversione ad uso agricolo del terreno alla dismissione dell'impianto;
- assicurare una regolare manutenzione dei mezzi d'opera meccanici in tutte le fasi della vita tecnica dell'impianto, al fine di scongiurare l'eventualità di perdite d'olio, carburanti o elementi meccanici che potrebbero interessare terreno e sottosuolo.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'area si sviluppa in una pianura ed è interessata dalla lama del Lenne, un'incisione carsica dovuta allo scorrimento superficiale delle acque che defluiscono dalla vicina gravina di Palagianello.

L'area è interessata da coltivazioni intensive di olivo, di agrumeti e di uva da tavola.

La costruzione dell'impianto eolico "Titola" avverrà esclusivamente su terreni agricoli. Nessuna area vincolata dal punto di vista degli habitat o della vegetazione verrà interessata dai lavori. Per questo motivo si può affermare che la vegetazione e gli habitat presenti nell'intorno dell'area d'impianto di tali aree non verranno interessati in maniera diretta da alcun impatto negativo.

Nel sito in esame inoltre non è stata rilevata copertura boschiva e non sono stati censiti né Habitat né specie vegetali di interesse comunitario (in Appendice I, II e IV della Direttiva 92/43 CEE). Le aree dove sorgeranno le piazzole degli aerogeneratori sono tutte interessate dalla presenza di colture di vario genere.

Alcuni aerogeneratori (numeri 3-4-6-7) sorgeranno all'interno di agrumeti. In questo caso si provvederà all'espianto degli esemplari presenti in un'area che comprenderà la piazzola di servizio (25x45m), la fondazione della torre e la pista di accesso (in media circa 85 m di lunghezza e 5,5m di larghezza) per un totale di circa 0,35 ettari di superficie interessata dall'intervento. Gli aerogeneratori 8 e 9 sorgono invece in corrispondenza di uliveti giovani, anche queste piante saranno oggetto di espianto e reimpianto in altre aree idonee.

Parte della strada di accesso alla piazzola dell'aerogeneratore n° 6 e tutta la strada di accesso alla 10 sono collocate in corrispondenza di vigneti, come anche gli aerogeneratori e le relative piazzole numeri 1, 2, 14 e 17 (ad eccezione della numero 2 la cui torre ricadrà in un agrumeto).

Tutti gli altri aerogeneratori e piazzole (5-10-11-13-15-16-18) sorgeranno in corrispondenza di seminativi o coltivazioni di ortaggi.

L'analisi floristico-vegetazionale condotta sul sito, ha escluso la presenza nell'area di specie protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e inoltre le tipologie di habitat che sono state rilevate sul sito non sono presenti in Direttiva Habitat 92/43 CEE.

È stato qui elaborato un accurato studio faunistico sulla comunità di Vertebrati presente nell'area che

sarà interessata dalla costruzione dell'impianto eolico "Titola" nel comune di Palagianello (TA).

Dal punto di vista faunistico, le specie potenzialmente presenti sono riconducibili alle specie legate agli ambienti agricoli eterogenei che tipicamente caratterizzano l'area. Questi ambienti sono utilizzati come aree di alimentazione per diverse specie di Uccelli e di Mammiferi.

Questi habitat agricoli presentano dunque una forte valenza eco-paesistica in quanto svolgono imprescindibili funzioni ecologiche, con particolare riferimento a quelle di habitat di alimentazione per specie di avifauna. Inoltre la presenza delle formazioni erbaceo-arbustive, evolutisi nei terreni abbandonati o ai margini delle aree coltivate, rappresentano importanti zone di nidificazione e/o rifugio per molte specie.

Sul sito, in un'unica giornata è stata infatti rilevata la presenza di almeno 6 esemplari di Gheppio (*Falco naumanni*) e 2 Poiane (*Buteo buteo*) che utilizzavano queste superfici per la ricerca di prede. Inoltre, è stata osservata una femmina di Albanella reale (*Circus cyaneus*) specie in allegato I della direttiva 79/43/CEE durante un'azione di caccia su un terreno incolto.

La ditta dichiara che l'area indubbiamente subirà un degrado dal punto di vista della qualità dell'habitat ma rimarrà presumibilmente utilizzabile dalla popolazione locale anche successivamente alla costruzione dell'impianto.

L'area è inclusa nell'areale di nidificazione e svernamento di alcune specie incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409 CEE. Infatti nelle immediate vicinanze del sito di intervento si trova una delle aree di interesse avifaunistico più importante della regione Puglia (il SIC-ZPS "Area delle Gravine").

Le specie che potenzialmente potrebbero subire degli impatti negativi dovuti alla costruzione dell'impianto eolico sono prevalentemente quelle dei rapaci.

Sul sito è stata rilevata la presenza di alcune di queste specie (Albanella pallida *Circus macrourus*, Gheppio *Falco tinnunculus* e Poiana *Buteo buteo*) mentre per altre è ritenuto altamente probabile che frequentino l'area durante le fasi di migrazione o durante i normali spostamenti che avvengono nella loro area vitale (in particolare il Lanario *Falco biarmicus* e il Capovaccaio *Neophron percnopterus*).

L'analisi degli impatti sulla componente ha evidenziato che i principali effetti negativi sono riconducibili alla fase di cantiere, correlata a localizzate sottrazioni di habitat per l'espianto di piante a portamento arbustivo ed arboreo, necessarie alla predisposizione delle aree di lavoro.

La mitigazione di tali impatti si ritiene possa essere efficacemente conseguita attraverso gli accorgimenti illustrati a seguire:

- Le aree che saranno sottratte all'attuale uso durante le fasi di cantiere saranno ripristinate come ante operam, attraverso interventi di ripristino ambientale. In condizioni di esercizio resteranno non fruibili solamente delle aree di circa 0,05 ettari corrispondenti ad un buffer di 10m attorno alla base dell'aerogeneratore.
- Al termine dei lavori si procederà al ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed all'inerbimento di tutte le aree soggette a movimento terra e al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.
- Verranno attuati tutti gli accorgimenti volti a minimizzare l'emissione di polveri che avrà effetti negativi su vegetazione e fauna: imponendo basse velocità dei mezzi; utilizzando acqua per bagnare le aree di lavoro e le strade; le piste saranno inoltre rivestite da un materiale inerte a granulometria grossolana che limiterà l'emissione delle polveri.
- Gli interventi di ripristino saranno volti a favorire i processi di rinaturalizzazione attraverso azioni tese a favorire la ripresa della dinamica successionale della vegetazione naturale potenziale. Non saranno impiantate specie alloctone o comunque non appartenenti alla vegetazione potenziale dell'area di studio.

Paesaggio

L'analisi degli impatti sul paesaggio ha evidenziato effetti negativi riconducibili a:

- percezione visiva delle WTG nel contesto paesaggistico dell'area circostante al sito di impianto;

- alterazione dello stato dei luoghi in corrispondenza dei siti direttamente interessati dalle opere in progetto;

Prendendo atto del fatto che la singola WTG di per sé non è mitigabile, al fine di attenuare gli impatti sul paesaggio si è prestato attenzione al fatto che:

- l'inserimento territoriale dell'impianto in progetto avvenisse in aree idonee secondo la vigente normativa nella Regione Puglia;
- la distribuzione territoriale delle WTG non desse luogo a configurazioni percepibili in maniera disarmoniosa da punti di osservazione con ampie condizioni di intervisibilità;

Rumore

Nella relazione di previsione di impatto acustico è stato utilizzato, per la valutazione della rumorosità indotta, il criterio differenziale che si basa sulla verifica dei livelli di rumorosità in assenza (rumore residuo) e in presenza della sorgente (rumore ambientale). La ditta dichiara che dalle misurazioni, è emerso che i valori di rumore interessanti i ricettori sensibili più vicini alle sorgenti sonore considerate, risultano inferiori a quanto indicato dal DPCM 14/11/97. Inoltre il valore differenziale sia nelle ore notturne che diurne, si mantiene al di sotto dei 3 dB.

L'analisi degli impatti sul rumore ha evidenziato effetti negativi riconducibili a:

- emissioni rumorose da parte dei mezzi d'opera meccanici;
- emissioni rumorose da parte delle WTG in esercizio.

La ditta ritiene comunque opportuno e possibile porre in essere ulteriori accorgimenti volti alla minimizzazione degli impatti acustici, come:

- assicurare corretta e continuativa manutenzione ai mezzi d'opera meccanici al fine di evitare l'insorgere di vibrazioni anomale e moleste;
- mantenere in attività gli stessi mezzi d'opera meccanici per il tempo strettamente necessario alle esigenze lavorative;
- assicurare al sistema di telecontrollo delle WTG la possibilità di orientare le pale del rotore in funzione non solo della massima producibilità ottenibile ma anche in funzione di limiti massimi di emissioni rumorose.

Elettromagnetico

Gli elementi costituenti un parco eolico che possono essere considerati possibili sorgenti di inquinamento elettromagnetico sono gli aerogeneratori, la sottostazione elettrica di trasformazione e la rete di media tensione (MT).

Gli aerogeneratori utilizzati sono costituiti schematicamente da un rotore ad asse orizzontale su cui sono montate tre pale ad inclinazione variabile. Al fine di valutare l'effettiva importanza di tali macchine, si considera che ogni generatore elettrico, necessario per trasformare la potenza elettrica, sia situato ad una quota superiore ai 50 m rispetto al terreno. Per cui il contributo all'inquinamento elettromagnetico dovuto alle componenti interne dell'aerogeneratore è del tutto trascurabile.

La rete di media tensione all'interno del parco eolico, ha lo scopo di collegare tra loro gli aerogeneratori e di convogliare l'energia prodotta alla stazione di trasformazione MT/AT, con una tensione di 30 kV. Tale rete viene interrata ad una profondità di 1,2 m per schermare l'emissione del campo elettromagnetico.

La ditta dichiara che il costruendo cavidotto a 30 kV darà contributi in termini di campo elettrico e di induzione magnetica che nei riguardi delle abitazioni più prossime risulteranno al di sotto dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità di cui al DPCM 8 luglio 2003.

Procedimento istruttorio

La ditta Enel Green Power S.p.A., con nota acquisita al prot. prov.le n. 58279 del 30.12.2009, chiedeva parere sulla assoggettabilità a procedura di V.I.A., ex L.R. 11/2001 per la realizzazione di un insediamento eolico della potenza di 36 MW da realizzarsi nel Comune di Palagianello (TA) in località "Titola". All'istanza allegava il progetto definitivo, lo Studio di impatto ambientale ed elaborati grafici.

Con nota prot. prov.le n. 36806 del 10.06.2010 la Società trasmetteva la ricevuta del versamento attestante l'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria;

Con nota prot. prov.le n. 43139 del 06.07.2010 il Settore Ecologia invitava la ditta a regolarizzare l'istanza con: contrassegno dell'imposta di bollo; attestazione dell'esecuzione delle procedure di pubblicazione sul BUR Puglia e all'Albo Pretorio del/dei Comune/i interessato/i, secondo le forme, i contenuti e i tempi specificati dall'art. 20, co. 2 del D.Lgs. 152/2006.

Inoltre si chiedeva di attestare la conformità del documento informatico, allegato all'istanza, a quello cartaceo e che lo stesso potesse essere utilizzato ai fini della pubblicazione sul sito web della Provincia.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 51732 del 24.08.2010 il proponente trasmetteva: contrassegno dell'imposta di bollo, copia delle pubblicazioni sul BUR Puglia n. 133 del 12.08.2010, nonché trasmissione del progetto e richiesta di pubblicazione ai Comuni di Palagianello (TA) e Palagiano (TA).

Successivamente, il proponente inviava con nota acquisita al prot. prov.le n. 71347 del 23.11.2010 copia delle attestazioni rilasciate da parte dei Comuni di Palagianello e Palagiano di avvenuta affissione all'Albo Pretorio.

Con nota prot. prov.le n. 75871 del 13.12.2010 la Società Inergia S.p.A., presentava osservazioni in merito al progetto depositato in data 30.12.2009 dalla ditta Enel Green Power S.p.A. relativo ad un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 36 MW ubicato nel Comune di Palagianello (TA). Tale progetto interferiva con il progetto del parco eolico "Conocchiella", di titolarità di Inergia S.p.A., presentato in data 30.07.2009, essendo molti aerogeneratori collocati ad una distanza inferiore a 5 volte il diametro del rotore degli aerogeneratori.

Con nota prot. prov.le n. 75907 del 13.12.2010 il Settore Ecologia trasmetteva le osservazioni della ditta Inergia S.p.A. - nota prot. prov.le n. 75871 del 13.12.2010 - alla Ditta Enel Green Power S.p.A., al fine di consentire eventuali controdeduzioni.

Inoltre si invitavano le Amministrazioni Comunali ad esprimere il proprio parere ex art. 16, co. 5 della L.R. 11/2001, che a tutt'oggi non risulta essere pervenuto.

Premesso quanto sopra riportato,

Rilevato che la Ditta non mostra nelle tavole grafiche, né nelle relazioni tecniche allegate all'istanza, lo sviluppo dell'elettrodotto di connessione alla Rete Elettrica Nazionale, così come l'ubicazione della stazione di trasformazione ed eventuali opere accessorie. Tale fattispecie è essenziale per un'esauriente valutazione degli impatti, atteso che l'opera sottoposta a screening deve essere considerata come un'unicum e non può essere valutata una porzione d'impianto o parte di esso.

Considerato che la Ditta non presenta l'eventuale cumulo, dell'impianto in questione, con altri progetti. In particolare si rappresenta che la Ditta stessa è titolare di altra proposta progettuale di parco eolico di 76 MW, denominato "Galliano" nel comune di Palagiano, prossimo allo stesso. Vi è inoltre, nel territorio di Palagianello, un'altra proposta di impianto eolico, denominato "Conocchiella" da realizzare nella medesima area di proprietà della Ditta Inergia S.p.A. (istanza depositata presso la Provincia di Taranto in data antecedente al progetto di impianto eolico "Titola" della Società Enel Green Power S.p.A.). A tal proposito, si è rilevato che gli aerogeneratori n. 1, 2, 6, 7, 8, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 dell'impianto denominato "Titola" interferiscono con gli aerogeneratori n. 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 14, 18, 19 e 20 dell'impianto eolico della Ditta Inergia S.p.A..

Infine il proponente non mostra l'eventuale cumulo con altre proposte di impianti FER nelle zone limitrofe. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si evidenzia che (fonte GSE) nel territorio di Palagianello vi è la presenza di un impianto da fonte solare di potenza pari a circa 7,94 MW, mentre nel

territorio di Palagiano è presente un impianto da fonte solare di potenza pari a 936,6 KW.

Considerato che da un'analisi della Carta Geomorfologica del PUTT/p si rileva come gli aerogeneratori n. 13 e 14 ricadono entro l'area annessa dei "cigli di scarpata" definita dal PUTT/p, ovvero ricadono in corrispondenza degli stessi. Per tali aree, le direttive di tutela del PUTT/p prevedono che va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi per la conservazione e difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre, le direttive di tutela prevedono che non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che possano compromettere la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo.

Considerato che l'area di interesse è punteggiata da masserie di pregio architettonico/storico: "Masseria Capone", "Masseria Spinelli", "Masseria Martellotta" e "Masseria Titolato".

Considerato che nell'area posta a nord-ovest e a sud-est del terreno destinato alla realizzazione dell'impianto eolico, è presente una segnalazione archeologica denominata "Contrada Fontana del Fico" ad una distanza di circa 560 m, ed una segnalazione archeologica denominata "Contrada Difesella" ad una distanza di circa 600 m dalle torri eoliche più vicine.

Considerato che la quantificazione dell'impatto visivo appare poco esaustiva. Il proponente effettua una simulazione fotografica da punti di vista che appaiono privilegiati per un'opportuna quantificazione degli impatti. Nella tavola AST08.1, i punti di ripresa sono localizzati in corrispondenza dei centri abitati di Mottola, Palagianello e Castellaneta. Nella tavola AST08.2 i punti di ripresa sono localizzati nei centri abitati di Mottola, Palagiano e Castellaneta. I relativi punti di vista risultano poco significativi per un'adeguata valutazione degli impatti: essi infatti sono situati all'interno dei centri abitati (ad una quota corrispondente al piano campagna), conducendo all'ovvio risultato che il parco eolico non viene percepito da un ipotetico osservatore. Infine, nella tavola AST09 vengono riportate le zone di impatto visivo. Il proponente afferma, a tal proposito, che dalla simulazione delle zone di impatto visivo risultano visibili dai 14 ai 18 aerogeneratori con una percentuale pari circa al 58,90%.

Pertanto, l'impatto potenziale generato dal parco eolico sulla componente visiva potrebbe essere un possibile impatto negativo e significativo. Ad ogni buon conto, si precisa sin d'ora che il proponente debba condurre un'analisi dell'impatto visivo più dettagliata e che dovrà prevedere le seguenti fasi:

- a) definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su supporto cartografico, in opportuna scala, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto;
- b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, del PUTT/p distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;
- c) descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

- ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
- alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.

Tale descrizione occorre che sia accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione ante e post operam. Il rendering dovrà avere, almeno, i seguenti requisiti:

- essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;

- essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;
- essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);
- essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse pubblico, del PUTT/p;

d) verifica, attraverso sezioni-skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti, anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza.

Le analisi dovranno anche tenere in debita considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti nello stesso bacino visivo.

Considerato che in merito all'impatto sulla fauna il proponente riferisce che: "da un sopralluogo effettuato sul sito, in un'unica giornata è stata rilevata la presenza di almeno 6 esemplari di Gheppio (Falco naumanni) e 2 Poiane (Buteo buteo) che utilizzavano queste superfici per la ricerca di prede. Inoltre, è stata osservata una femmina di Albanella reale (Circus cyaneus) specie in allegato I della direttiva 79/43/CEE durante un'azione di caccia su un terreno incolto. La ditta dichiara che l'area indubbiamente subirà un degrado dal punto di vista della qualità dell'habitat ma rimarrà presumibilmente utilizzabile dalla popolazione locale anche successivamente alla costruzione dell'impianto. L'area è inclusa nell'areale di nidificazione e svernamento di alcune specie incluse nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409 CEE. Infatti nelle immediate vicinanze del sito di intervento si trova una delle aree di interesse avifaunistico più importante delle regione Puglia (il SIC-ZPS "Area delle Gravine"). Le specie che potenzialmente potrebbero subire degli impatti negativi dovuti alla costruzione dell'impianto eolico sono prevalentemente quelle dei rapaci. Sul sito inoltre è stata rilevata la presenza di alcune di queste specie (Albanella pallida Circus macrourus, Gheppio Falco tinnunculus e Poiana Buteo buteo) mentre per altre è ritenuto altamente probabile che frequentino l'area durante le fasi di migrazione o durante i normali spostamenti che avvengono nella loro area vitale (in particolare il Lanario Falco biarmicus e il Capovaccaio Neophron percnopterus)". Inoltre, nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento, è localizzata la piana del fiume Lato, lungo tale area, il canneto, gli argini, gli incolti e i seminativi adiacenti, sono state osservate ben 58 specie di Uccelli di cui 35 frequentano l'area per la sosta, l'alimentazione e per il transito migratorio, ribadendo così l'elevato interesse dell'intera zona su cui insisterà l'impianto eolico, per la fauna migratrice". Il proponente ribadisce inoltre l'elevato interesse dell'intera zona su cui insisterà l'impianto eolico per la fauna migratrice, affermando che il 65% delle specie presenti è migratrice, di cui il 23% è anche nidificante. Questi dati indicano un importante ruolo dell'area per la sosta, l'alimentazione e il transito durante la migrazione. Ben 66 specie, ovvero il 57% del totale risulta nidificante.

Considerato che non è presente uno studio delle vibrazioni indotte dal parco eolico proposto, così come uno studio attestante la rispondenza dell'inquinamento luminoso generato dall'impianto in parola alla L.R. 15/2005 e R.R. 13/2006.

Considerato che non vengono quantizzate le emissioni dovute all'aumento di traffico veicolare indotto dal progetto.

Considerato che in merito all'impatto derivante da campi elettromagnetici, lo studio presentato si riferisce anche al posizionamento di cavidotti che, seguendo il percorso della viabilità esistente, convergeranno alla stazione di trasformazione e consegna. Non viene fornita l'ubicazione di tali cavidotti e della posizione della relativa stazione di trasformazione e del punto di immissione in rete. Ad ogni buon conto, si ritiene che lo studio presentato non sia esaustivo, dal momento che non è stata allegata una planimetria dedicata con l'ubicazione delle sorgenti elettromagnetiche e dei possibili recettori

prossimi alle sorgenti stesse, con particolare riferimento alle abitazioni caratterizzate da permanenza superiore alle quattro ore.

Inoltre manca una valutazione delle eventuali interferenze dei segnali a causa della possibile presenza di antenne radio/video e linee elettriche preesistenti.

Considerato che nella "Relazione di studio sulla gittata della pala", il proponente valuta in 140 m la distanza massima che può essere raggiunta da una pala di un generatore che si distacchi in condizioni nominali di funzionamento. Tuttavia, lo studio presentato non è esaustivo in quanto il proponente non mostra una tabella con l'indicazione di tutti i possibili ricettori che potrebbero risentire di tale impatto, ovvero che ricadono in un raggio rispettoso del valore di sicurezza (abitazioni, strade, costruzioni diffuse, linee elettriche preesistenti o da realizzare, ecc.). Gli stessi non vengono né censiti e nemmeno valutati nello studio proposto.

Considerato altresì, che gli Enti coinvolti non hanno ad oggi trasmesso il proprio parere e che risulta decorso il termine di cui all'art. 16 co. 7 della L.R. 11/2001;

Per quanto sopra riportato, rilevato e considerato, alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico
F.to Ing. Dalila Birtolo

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Decreto Ministeriale 10.09.2010;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

DETERMINA

1. di ritenere - per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione - assoggettabile a procedura di V.I.A. (ex artt. da 21 a 28 D.Lgs. 152/2006 e artt. 8 e 10 L.R. 11/2001), il progetto per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 36 MW da ubicarsi in Palagianello (TA) in località "Titola", presentato dalla Enel Green Power S.p.A., avente sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125 - legalmente rappresentata dal procuratore della Società Ing. Salvatore Sciuto;
2. di notificare il presente provvedimento alla ditta Enel Green Power S.p.A. - P. IVA 10236451000 - sede legale in Roma CAP 00198, Viale Regina Margherita n. 125 - legalmente rappresentata dal procuratore Ing. Salvatore Sciuto;
3. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
4. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;
5. di stabilire che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Puglia e sul sito web della Provincia di Taranto;
6. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente

Dott. Angelo Raffaele Borgia
